Sabato 26 Luglio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 178

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La squadra italiana a Tripoli.

Roma, 25. — Le cinque navi da guerra arrivate nel porto di Tripoli iersera hanno un'equipaggio complessivo di 2800 uomini con 190 cannoni.

In proposito telegrafano alla *Patria* che tutta la popolazione era nella rada ad ammirare lo spettacolo veramente grandioso, per la magnificenza delle navi; spettacolo che ha prodotto in tutti la più grande impressione.

Il nostro console, cav. Medana, si è immediatamente recato a bordo per ossequiare l'ammiraglio, il quale si prepara a ricevere anche il Valì e le autorità ottomane, alle quali renderà immediatamente visita.

Si attende dunque e si spera di vedere sbarcare gli ufficiali e i marinai, che la colonia entusiasta si prepara a festeggiare cordialmente, poichè questa visita era da lungo tempo desiderata.

Apprendo che la squadra si tratterrà qui fino al 30 luglio, per cui le feste si succederanno senza interruzione e i ricevimenti a terra e a bordo saranno parecchi.

La colonia si ripromette un effetto utilissimo dalla visita della squadra, la quale avrà per risultato di dimostrare ai naturali del paese quanto grande sia l'importanza e la forza dell'Italia.

Dopo Tripoli la squadra si recherà a Bengasi e Tobruk per visitare quei porti della Cirenaica, quindi salperà alla volta di Alessandria d'Egitto.

So che queste autorità locali hanno ricevuto l'ordine preciso da Costantinopoli di accogliere gli italiani colla *massima cordialità*.

Promozioni nel genio civile.

Roma, 25. — Il Consiglio d'amministrazione del genio civile propose nella odierna riunione altre 120 promozioni.

Grosso furto in un vagone postale.

Roma, 25. — Lungo la linea Viterbo-Roma venne sottratto sul vagone postale un plico contenente diciasette mila lire e parecchie raccomandate.

Si ignorano gli autori del furto.

CALCAGNO CANDIDATO A MOLFETTA

Roma 25 — La Sezione socialista di Molfetta ha deliberato di scendere in lotta nelle prossime elezioni provinciali, portando a candidato Pietro Calcagno.

LA PENSIONE al gen. LUIGI PELLOUX

Roma 25 — La Corte dei Conti ha liquidato una pensione di 8000 lire annue al generale Luigi Pelloux, l'exministro in olmo, già comandante il corpo d'armata.

IL « TRUST » OCEANICO SFUMA?

Il *Daily News* dice che i negoziati fra Morgan e le Compagnie inglesi di navigazione sono momentaneamente sospesi. Si afferma possibile che il progetto della *fusione* delle Compagnie non si realizzi mai.

PER LA LIBERTÀ.

Occupandomi ieri, in altra parte del giornale, d'una impudente invocazione alla libertà espressa da certi colleghi posterganti l'idea della Patria alla preoccupazione di non amareggiarne i dichiarati nemici, rilevavo come non si possa parlare di libertà, là dove si attenti al principio indissolubile della nostra Unità. Oggi, scorrendo i particolari dei disordini di Parigi provocati dalla ribellione di religiosi alla legge, trovo una consimile invocazione in bocca d'un prete, arrestato mentre incitava le pavide chieriche dei seminaristi a rivoltarsi contro le intimazioni dei funzionari incaricati dell'esecuzione del loro mandato.

E questo prete pubblica sul *Gaulois* una lettera in cui dice: « Credo che gridando *Viva la libertà*, noi non abbiamo che usato d'un nostro diritto ».

Appunto: la credenza di questo prete avrebbe fondamento giuridico se fosse sostenuta dal diritto. Ma non occorre *essere* eccessivamente versati nelle discipline del *giure* per riconoscere che non vi può essere diritto all'infuori della legge, come, all'infuori di questa non può sussistere l'invocata libertà.

E nella legge l'autorità suprema d'ogni convivenza sociale; ove essa manchi regna l'arbitrio, e quando un tal re monta sul trono, la libertà ha già fatto fagotto lasciando la licenza al suo posto.

Per questo, nè quel prete nè alcun altro ribelle alla legge, non può invocare la libertà che si farebbe mancipia d'ogni oltraggio al diritto comune; e per l'identica ragione non possono i clericali nostrani protestare delle invocazioni consimili a tutela d'un'opera perversa, diretta al sovvertimento di quelle istituzioni d'onde la legge è emanata e da cui trae la sua esecutiva efficacia.

Pertanto la facile frase di che gli avversari si riempiono la bocca in mancanza di buoni argomenti per rispondere alle nostre accuse, ha effettivamente tutta l'essenza di un riempitivo, ovverosia tutta la vacuità d'un pleonasmo.

Nulla di più semplice del gridare: « vogliamo libertà per tutti! » È nulla di più comodo, in ispecie per chi vuol avvantaggiarsi della libertà a suo profitto e a danno altrui!

Ma a fruire di questo bene supremo occorre anzitutto la coscienza d'un profondo rispetto per le supreme necessità che la legge sancisce. Altrimenti la libertà torna degna soltanto della tragica apostrofe con cui Madame de Roland ne infamava i banditori pei secoli!

FEDALTO.

PEL XXIX LUGLIO.

Il Re e la Regina Margherita a Roma. Gli addobbi al Pantheon.

Roma 25 — Lunedì arriveranno il Re e la Regina Margherita.

Al Pantheon sono già ultimati gli addobbi.

La targa che sovrasta l'ingresso del templo porterà la seguente dedica scritta dal sottosegretario di Stato cher. Cortese.

Humberto I nefarie interempto insigne omnium virtutum exsemplar itali desiderantes justa solemnia persolvimus.

La partenza del Re da Racconigi. Galimberti e Giolitti.

Cuneo 25 — Il Re partirà da Racconigi per Roma domenica alle ore 16.16.

Nello stesso giorno partirà l'on. Galimberti che si trova a Cuneo da due giorni.

Giolitti tornerà in Piemonte nei primi giorni di agosto recandosi alle Terme di Valdieri.

La partenza di Zanardelli per Roma.

Salsomaggiore 25 — Il presidente del Consiglio, Zanardelli, lascierà lunedì questi bagni per essere a Roma il 29 alla cerimonia funebre in suffraggio di Re Umberto.

Domani questa giunta municipale gli offrirà una colazione al Grand Hôtel Detroz.

LE ELEZIONI A VENEZIA.

(*Nostra corrispondenza*).

VENEZIA, 26.

Siamo agli sgoccioli: le elezioni amministrative si faranno dunque domenica. La lotta ingaggiata è vivissima e non ha riscontro con alcun'altra degli anni passati.

I liberali manifestano un'alacrità prodigiosa: articoli, conferenze, preparazioni, studio lungo e accurato delle liste degli elettori, discorsi, confutazioni pubbliche con oratori sparsi ogni sera per ogni angolo della città.

E' un lavoro ben organizzato, fatto a viso aperto dei nostri campioni sia del campo progressista che di quello radicale e socialista.

Gli altri... sono evidentemente un po' fiacchi nella loro preparazione pubblica: ma sono formidabili nella preparazione segreta. I preti e gli alleati insieme lavorano nelle case: s'insinuano in ogni famiglia *possibile*, predicano, declamano, invocano la religione, l'intangibilità della fede, i pericoli che corre la patria, il bisogno di unirsi, di lottare, di cimentarsi in falangi serrate, il vincere.

Frati, preti, consoci neri, veneziani, che, per ufficio o per altri motivi sono fuori di città, si faranno arrivare domenica a spese magari dei comitati parrocchiali, e si uniranno agli altri per votare compatti.

*

La lista dei partiti popolari è costituita da ottimi elementi: per gli uomini valorosi e seri scelti a rappresentanti della città nei Consigli del Comune: sono uomini moderni e che intendono ringiovanire l'ambiente amministrativo veneziano, toglier via ogni visto vecchiume, sollevare Venezia da certi gravosi contratti, avviarla nei commerci con sicurezza e con un progresso benefico e sopra ogni cosa municipalizzare i servizi pubblici, specialmente l'illuminazione, l'acqua potabile, e via via.

Noi tutti che sentiamo fortemente i nuovi tempi, noi che non possiamo lasciarci guidare dai preti perchè nemici d'ogni progresso, ma sopratutto perchè nemici della cara Patria, non possiamo tollerare che Venezia sia politicamente guidata da deputati forti, intelligenti, colti moderni, liberali, e amministrativamente sia affralita, ammuffita, condotta da gente che vuol tornare indietro tenendo in fondo alle loro ambizioni il folle sogno di ridare la Roma italica, la Roma nostra, tutta nostra, al Papa.

*

Speriamo che la liberalissima Milano e la fortissima Brescia che hanno vinto i clerico-moderati e che daranno un impulso moderno, forte, glorioso, conquistatore di ogni generosa iniziativa serviranno di esempio e serviranno di stimolo potente agli elettori veneziani.

Domani a Venezia la lotta sarà degna, come si presenta, fino da ora, forte e sicura di vittoria il prossimo 10 agosto Brescia la leonessa d'Italia, dove i clericali saranno battuti dai formidabili battaglioni dei partiti popolari vigili custodi delle libertà conquistate con tanti sacrifici e tanti eroismi.

A domani: speriamo che Venezia nell'avvenire rammenterà il 27 luglio come una giornata fausta per aver trionfato contro l'oscurantismo.

*

I nostri nemici più forti e più sinceri sono i preti poichè son nemici di ogni progressi, d'ogni idea morderna, e peggio, d'ogni libero reggimento.

I lettori ne hanno una prova luminosa, ora ora, in Francia, meglio a Parigi: i preti, i frati, le monache in stretta lega coi militaristi e coi nazionalisti reazionari si ribellano allo Stato, al Governo glorioso della Repubblica, al Governo che in un atto splendido di liberalismo, salvò Dreyfus dalle unghie dei feroci clericali che volevano rinnovare gli *auto-da-fe* della Santa Inquisizione.

Ma a Parigi rivorrebbero un forte Chabrol o al prefetto Lepine che voleva gli fosse aperta la porta d'un convento ribelle gridavano comicamente, infantilmente, scioccamente: *Noi resisteremo.*

Questo grido è una dichiarazione di guerra da parte degli oscurantisti, e la guerra allo Stato è la parola d'ordine dei clericali.

Guerra ai liberali, guerra agli spiriti alti, generosi, desiderosi di migliorie e di vantaggi in prò delle diseredate e afflitte classi dei proletari.

Ma se a Parigi ora il Governo imparti ordini severissimi contro i *nemici dell'ordine* e della *patria comune*, contro i *clericali* e i *nazionalisti* che mirano finora impunentemente. Lo Stato e le istituzioni più liberali, in Italia bisogna che tutti i *democratici* si alleino necessariamente come è necessario che in Italia il Governo sia più severo e cominci a preoccuparsi più seriamente dei nemici delle patria e calpesti col piede del giustizia la testa al viscido serpe della ribellione clericale.

A la guerre comme a la guerre. L'hanno insegnato i preti.

CRONACA ITALIANA

Attorno alle rovine del campanile di San Marco — *Venezia 25* — Il comm. Boni va preparando le indagini del materiale per servire alla ricostruzione del campanile, cominciando dalle prove di resistenza di quello antico, sia romano che medioevale e del rinascimento; prove da farsi nelle Università di Padova e di Torino.

Sgombrato che sia per l'inverno venturo il campanile franato, si potrà por mano allo scavo perimetrale degli antichi fondamenti per riconoscerne la struttura e procedere al loro robustimento ed ampliamento in guisa che la pressione del nuovo campanile si eserciti sopra un'area di quattrocento metri quadrati, circa il doppio dell'attuale.

In tale circostanza si avrà pur occasione di esaminare i fondamenti della Biblioteca Sansoviniana.

La vera inaugurazione dell'opera nuova si farà con la palafitta destinata ad addensare lo strato d'argilla sul quale riposeranno nuovi fondamenti. Boni ha ordinato a Roma i campioni della pozzolana rossa per fare gli esperimenti della malta con calce di pietra d'Istria da confrontarsi coi saggi della malta di pozzolana che farà estrarre a diverse profondità dalle connessure dei blocchi di pietra dei celebri Murazzi a Malamocco.

Raccoglierà i campioni di tutti i materiali laterizi delle provincie di Padova, Treviso ed Udine, per riconoscere possibilmente d'onde provenissero le argille dei grossi mattoni di Aquileja Oderzo ecc., per rintracciarne le cave, assicurando la produzione di materiale omogeneo che per impasto e cottura offra la qualità degli antichi.

Venezia 25 — Fra le macerie si trovò intatta la testa della Pace.

L'architotto Boni rinvenne alcuni mattoni appartenenti alla fine della repubblica romana ed altri con impresso il nome dell'imperatore Antonino Augusto Pio, eguali a quelli trovati ad Aquileia ed a Ravenna.

Fucilazione di buoi e di vacche — *Milano 25* — Giorni sono, al nostro macello pubblico, un bue di razza sarda, appartenente al macellaio Mariani s'in-

---

1 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turghenieff**

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

Gli ospiti si erano già allontanati Suonava la mezzanotte e mezzo. Solo vi erano rimasti il padrone di casa, Sergio Nickolajewitsch e Vladimiro Petrowitsch.

Il padrone chiamò il servo e gli ordinò di portare via gli avanzi della cena.

— La cosa è combinata, disse egli sedendosi comodamente sopra una sedia a bracciuoli, ed accendendo il sigaro; ognuno di noi deve raccontare la storia del suo primo amore. Cominci lei, Sergio.

Sergio Nickolajewitsch, uomo corpulento, con un volto rotondo, guardò dapprima il padrone di casa, e quindi alzò gli occhi al soffitto.

Finalmente cominciò:

— Io non ebbi nessun primo amore, ma cominciai direttamente dal secondo.

— Come è mai possibile?

— La cosa è semplicissima. Contavo appena 18 anni quando io, per la prima volta, feci la corte a una gentilissima fanciulla; ma la feci come se ne avessi già avuto l'esperienza e come mi capitò di fare più tardi colle altre. Per la verità, io non fui innamorato che una prima ed ultima volta, all'età di sei anni, della mia governante.

« Le particolarità di questa relazione si sono cancellate già dalla mia memoria, e se anche me ne ricordassi non vi potrebbero interessare.

— Come fare, allora? disse il proprietario di casa. Il mio primo amore pure non ebbe nulla d'interessante; io non mi ero mai innamorato di nessuno quando feci la conoscenza d'Anna Ivanowna, mia moglie, e per noi le cose andarono molto alla liscia; i padri conclusero il matrimonio, noi ci piacemmo presto e straordinariamente l'un all'altro, e perciò passammo prestissimo allo stato matrimoniale. La mia storia è detta in due parole.

« Io debbo confessare, miei signori, che sollevai la questione del primo amore poichè speravo sopra di loro, che io non voglio chiamare vecchi, ma nemmeno giovani scapoli...

« Vuole ella forse narrarci qualcosa di meglio, Vladimiro Petrowitsch?

— Il mio primo amore non è certo dei comuni, rispose con calma Vladimiro, uomo sulla quarantina, coi capelli già grigi.

— Ah! esclamarono insieme il padrone di casa e Sergio Nickolajewitsch, tanto meglio. Racconti.

— Volentieri... o piuttosto no; preferisco non raccontare, poichè non sono un gran parlatore ed i miei racconti o sono aridi e brevi, o prolissi e falsi; quindi, se loro mi permettono, scriverò in un opuscoletto ciò che mi ricordo e poi lo leggerò.

Gli amici non volevano andare d'accordo in principio, ma Vladimiro Petrowitsch insistè nella sua condizione. Quando dopo quindici giorni si ritrovarono insieme, Vladimiro Petrowitsch aveva adempito alla sua promessa.

Il quaderno conteneva quanto segue.

I.

Avevo allora 16 anni. Era l'estate del 1833. Io abitavo a Mosca coi miei genitori che avevano preso in affitto una villa in prossimità della Porta Kalugaschen, dirimpetto al giardino Neskutschni.

Io mi preparavo per l'Università, però studiavo molto poco e senza particolare ardore.

Nessuno limitava la mia libertà.

Facevo ciò che volevo, sopratutto dacchè non ero più guardato dal mio precettore, un francese che non si era ancora potuto conciliare col pensiero che egli era caduto in Russia come una bomba, e che tutto il giorno stava sdrajato sul letto con volto corrucciato.

Mio padre mi trattava amichevolmente, mia madre non badava a me quasi mai, benchè fossi figlio unico; altre cure l'assorbivano completamente. Mio padre, uomo ancora giovane e molto bello, l'aveva sposata per calcolo; essa era più vecchia di lui di dieci anni. Mia madre conduceva una vita triste; era irritabilissima, gelosa ed andava in collera, non però in presenza di mio padre; essa lo temeva molto, ed egli aveva un contegno freddo, riserbato e severo. Io non ho mai visto un uomo che abbia saputo imporsi una tale calma ed una così completa padronanza di sè stesso.

Non mi dimenticherò più le prime settimane del mio soggiorno nella nostra villa. Il tempo era splendido, eravamo arrivati al 9 di maggio, il giorno di San Niccola.

Io andavo a passeggiare, ora nel giardino della nostra palazzina, ora dall'altra parte del muro di cinta; prendevo sempre meco qualche libro, di solito la *Storia universale* di Kaidanoff, che però aprivo assai di rado; al contrario declamava ad alta voce delle poesie che sapevo a memoria in gran quantità. Il sangue mi bolliva nelle vene ed avevo il cuore ripieno di mestizia, ma di una mestizia dolce e piacevolmente romantica; io aspettavo e temevo sempre qualche cosa, di tutto mi meravigliavo, di tutto ero colpito; la mia fantasia era d'una incessante e svelta attività, mi svolazzava d'intorno quasi costantemente colle stesse imagini, come all'alba e al tramonto i rondoni circondano i campanili.

Io diventavo riflessivo ed afflitto, talvolta piangevo pure. Ma anche in mezzo alle lacrime ed alla mestizia suscitata in me ora da una canzone, ora dalla bellezza d'una serata incantevole, faceva capolino, come un fiore di primavera, il sentimento rallegrante d'una giovane vita baldanzosa.

Avevo un piccolo cavallo da sella; lo bardavo da me stesso e cavalcavo solo verso i punti più lontani, e galoppando m'imaginavo d'essere un cavaliere al torneo. Come il vento fischiava allegramente nelle mie orecchie! E con qual voluttà, rivolto lo sguardo al cielo, ne facevo riflettere nell'anima suscettiva la luce fulgida ed il celeste azzurro!

Mi ricordo che in quel tempo l'imagine di una donna, il fantasma dell'amore non s'insinuava nell'animo mio con contorni ben delineati; ma in tutto ciò che pensavo, in tutto ciò che sentivo si celava l'ignoto e verecondo presentimento di qualche cosa di nuovo, di dolce e femminile...

Questo presentimento, quest'aspettativa penetrava tutto il mio essere; lo respiravo, mi scorreva nelle arterie insieme ad ogni goccia di sangue... presto dovevasi realizzare. (*Continua*).

foriò in modo tale, che si dovette abbatterlo con ben 35 colpi di moschetto e di rivoltella.

Domenica mattina allo scalo bestiami si doveva procedere allo scarico di 12 vacche, di razza romagnola, provenienti da *Grosseto*, di proprietà del *signor* Mainardi.

Due di queste vacche, appena scaricate dal vagone, s'infuriarono, lanciandosi addosso ai presenti, tanto che si dovette abbatterle a colpi di moschetto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Pantaleone Lunedì, 28, S. Nazario.

×

Effemeride storica. — *26 luglio 1685.*

Della Chiesa di S. Filippo Neri e di altre.

Oh se il volume del cav *Candiani* avesse un indice sul genere di quelli ammirevoli della Bibliografia storica friulana dell'Occioni Bonaffons.

Nell'effemeride odierna vogliamo parlare della Chiesa di Pordenone, a parte il Duomo *(S. Marco)* e *S. Giorgio* di cui si è parlato separatamente. Ma nel volume del Candiani dobbiamo correre qua e là e talvolta si perde la retta via. Chiediamo scusa anticipata di inesattezze *nostre*. E teniamo l'ordine alfabetico.

S. Antonio, Chiesa demolita, che sul sagrato del Duomo (pag. 267) detta *di S. Antonio incarnario*, pare sia un altra, pure demolita. Era per i conventuali di S. Antonio nella via di egual nome, ora via Mazzini. Chiesa e convento esistevano ove ora è la fabbrica stoviglie. Esiste ancora la campana (dice il Candiani a pag. 343) che chiama oggi al lavoro gli operai dopo aver chiamati chi sa per quanto tempo i fedeli alla Chiesa di S. Antonio!

B. V. delle Grazie detta anche *delle barche* per vicinanza al Noncello. Anticamente preesisteva un oratorio dei conti *Ferro*. Il 1626, giorno di S Simone fu posta regolarmente la prima pietra, ed ora si dispone per ingrandirla (pag. 266) conforme il disegno che il Candiani riporta a pag. 240 bis.

S. Carlo, esisteva un privato oratorio (pag 267).

Cappuccini, famosa Chiesa sotto le cui rovine *giacciono miseramente* sepolti i bellissimi dipinti che il Pordenone ivi fece. Chiamavasi in origine Chiesa di *S. Gottardo*; e la stupenda pala S. Gottardo esistente in Municipio fu *sottratta* alle *indagini* della Finanza che nel 1811 intendeva appropriarsela pag. 271).

Cristo. E' nominata dal Candiani a pag. 305 per dire che sul campanile si sbizzarrirono dei fulmini, perciò il campanile fu abbassato (*forse* S. Maria degli Angeli).

S. Daniele, oratorio *campestre* sparito (pag. 267).

S. Filippo Neri, ora cartoleria Galvani e casa di abitazione. Oratorio in *origine*, eretto dal padre Claudio Scotti. Fa sede di varii padri *obbligati* all'insegnamento di grammatica, retorica, ecc. Si mutarono i padri di vario ordine, e per questo riguardo merita ricordata, e preferimmo il giorno *26 luglio 1685* (pag. 98) che la riguarda per l'odierna *effemeride*.

S. Francesco (ora cucina *economica* popolare). La Chiesa come il convento furono costruiti con beni di Francesco Ricchieri, donatore anche di reliquiari artistici. Nel 1682 fu tumulato in *detta Chiesa Però Ermenegildo* professore di medicina in Padova, sempre riguardato Pordenonese, sebbene nato a Portobuffolè (pag. 389).

S Giacomo, oratorio campestre sparito (pag. 267). Si diffonde però il Candiani a parlare della Chiesa e convento di S. Giacomo, Chiesa che a pag. 274 dice «romitorio», fondato da Marcello Fillossera di Treviso che visse dal 1450 al 1520.

Probabilmente l'oratorio prima detto è altra *cosa*, demolito nel 1678, il cui materiale fu impiegato *per la Chiesa* di S Giorgio (pag. 90).

S Giovanni, ora abbandonata. Per i portoni di cui si è discorso in altra *effemeride*. *Veggasi* nel Candiani pag. 205 e 75.

S. Giuliano, oratorio *campestre* sparito.

S. Giuseppe, oratorio scomparso; faceva parte del palazzo ex Ferro (ora Klefisch). In detto oratorio fu rubato di pieno giorno la pala di *S.* Giuseppe (pag. 274).

S. Gregorio, oratorio non sempre aperto al pubblico (pag. 267).

S. Maria degli Angeli detta anche del *Cristo* (per il bellissimo Redentore *scolpito*, attribuito a Buonarotti).

La porta principale è del Pilacorte (monumento nazionale). Anticamente ad essa appartenevano i ricordati reliquiari e ne parla il Candiani a pag. 287.

S. Maria de' Battuti (flagellati, scuriati, scopati), annessa all'Ospitale.

S. Maria del Rosario. Aveva il campanile somigliantissimo a quello della Chiesa dei Greci a Venezia. La Chiesa con facciata verso il nuovo ponte (Via del Tribunale) era la migliore della città ricca di marmi che servirono ad *abbellire il Duomo* (pag. 279).

S. Nicolò; v'è cenno nei *Ricordi* del Candiani a pag. 72 e 295.

S. Trinità, in punto infelice perchè spesso invasa dalle acque. Cara ai Pordenonesi perchè contiene gli affreschi del Calderari, su disegni di Ippolito Marone, ed altri ricordi.

S Valentino; oratorio di proprietà Poletti, eretto nel 1686 dalla fraterna dei Battuti. Ma la prima parrocchiale e battesimale di Pordenone si fu la Chiesetta di Torre!

27 luglio 1509.

Pordenone sotto la Repubblica Veneta.

Disposizioni del provveditore Giovanni Vittori riguardo i Pordenonesi venuti alla fede e devozione dello Stato illustrissimo. — 27 luglio 1509 — Nei *Ricordi* a pagine 58.

Il primo periodo di *Pordenone* datosi alla Repubblica Veneta si riassunse parlando di Liviano, sua moglie e figliolo.

Il successivo periodo di vita Pordenonese *fino alla caduta della Dominante* è assai studiato dall'autore e compilatore dei *Ricordi cronistorici* che però nota «nulla di saliente, e di emozionante... per mancanza di ogni vitalità locale che non fosse di puro e fervido ascetismo».

Per il resto dal 1541 al 1600 si provvede un organo per S. Marco; si concede ad ebrei di esercitare il cambio; si ripara la loggia; si lavora in castello; si pensa alle monache desiderose di monastero; si fissano i prezzi delle derrate; si espellono ribaldi vestiti da frati; si stabilisce l'annuale palio; si estende la via S. Giovanni, (nel 1553 Pordenone è separato dalla Patria del Friuli); si provvede energicamente contro le pestilenze; si contribuisce coi preparativi contro i Turchi, si provvede per un Monte di Pietà, si eleggono i giudici di pace, si favorisce gli studiosi della pittura, si instituisce servizio di portalettere, si termina il *salizzado* di S. Giovanni; si provvede alla chiesa di S. Marco.

Dal 1600 al 1700 si provvede alla chiesa di S. Marco, ed a vari campanili e chiese, si fa il possibile per aver minori danni per le dominanti pestilenze provvedendo per erezione di lazzaretti, ora si delibera non far epigrafi a provveditori, ora se ne fanno per ogni nonnulla; si provvedono quartieri per le soldatesche, con armi e munizioni, si predispone la difesa dei temuti Turchi, funziona egregiamente il fontico, si aumentano i *conventi* ecc.

Dal 1700 alla caduta della repubblica perdura la stessa vita. Molte occupazioni e spese per le varie chiese e conventi, si provvede alla istruzione della gioventù compensando gli istitutori, stretti dalle necessità si provvede a porti sul Noncello, si aggregano dei nobili al Comune, si sorveglia e provvede per la conservazione dei lavori del Pordenone, si costruisce la pubblica pesa, si fa inventario di atti, si estende il *servizio medico*, si sistema il servizio di traghetto *delle barche* ecc. ecc.

Interessi e cronache provinciali

Sacile, 25 — *Elezioni.* — Per le elezioni di domenica circolano due schede. La prima detta dei partiti popolari, la seconda.... pure dei partiti popolari. Si parla di altre due liste formate da nomi delle due conosciute: un misto insomma *con patate*.

Ecco pertanto la prima lista:

Ballarin Achille
Cavarzerani avv. G. B.
Gasparotto Leopoldo
Grazzotto Lorenzo
Mantovani Attilio
Padoin Luigi
Padernelli Silvio
Pagotto Giovanni.

Segue la seconda lista:

Benedetti Giovanni
Camilotti Giacomo
Camilotti *Ovidio*
Balliana Antonio
Nono Enrico
Nardi avv. Giovanni
Candiani Angelo
Fabio Ruggero.

Chi riuscirà? La prima *senza dubbio* poichè ha maggiori colonne e porta dei buoni nomi. Però sarebbe stato desiderabile da tutti i ben pensati che si fosse addivenuti ad un concordato fra i due *partiti* portando quelle persone colte e operose che *realmente* possono giovare al Comune.

Tanto più che a Sacile i colori politici sono poco delineati e il prete comincia ad allungare sotto vento il suo zampino. *Voilà l'ennemi!*

Chi *fondesse in una sola le due correnti*, farebbe opera salutare per le lotte future.

Palmanova, 25 — **La grande festa ciclistica.** — Grande è l'aspettativa per la festa touring-sportiva di domani alla quale hanno aderito numerose Società ciclistiche.

Le corse riusciranno certamente importantissime essendovi iscritti valenti corridori che misurando la forza dei propri garretti si disputeranno i splendidi premi che da diversi giorni, con buon gusto, sono esposti in una vetrina del sig. G. B Geremia.

Tutto è pronto ed anche il tempo rimesso al bello e rinfrescata l'aria sprona il più poltrone a montare in macchina e pedalare sino a Palmanova.

Per coloro che, non possedendo alcun trasporto, approfitteranno del treno, ne verrà attivato uno speciale a prezzo ridotto in partenza per Udine alle ore 24.

Concerto, ballo e teatro completeranno l'attraente programma della festa ciclistica.

Teatro. — Stassera, sabato, al nostro Sociale la Compagnia Desdemona Gardini rappresenterà la *Statua di carne* di Teobaldo Ciconi.

Domani sera *Zazà*, novità teatrale, che tanto successo riportò sui migliori teatri.

Buona usanza. — Con lodevole esempio, in sostituzione di una corona sulla tomba del compianto ex garibaldino sig Eligio Fabris, il fratello cav. uff. dott. Gioacchino versò alla nostra Società operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione lire 50.

Faedis, 25. - **Divertimenti a Faedis.** — Compio il dovere di rammentare ai cittadini udinesi, che domenica a Faedis, tutti troveranno di che divertirsi, dall'amante di *Tersicore* a quello di Bacco e di Epicuro.

La fragranza e la sapidità del nostro vino, *confortato* da *eccellenti* arrosti, invoglieranno i più giovani alle Danze, i più posati ad abbandonarsi allo squisito «confortable» che possono offrire le nostre trattorie.

Gibus.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 28 luglio. — Buia, Maniago, Palmanova, Valvasone, *Romans*, *Vittorio.*

Martedì 29 id. — Martignacco.

Mercoledì 30 id. — Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì 31 id. — Sacile, *Gorizia.*

Venerdì 1 agosto — Gemona, S. Vito al Tagl., *Cormons.*

Sabato 2 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Su e giù per Udine.

Anniversario patriottico.

Trentasei anni fa le truppe italiane entravano finalmente in Udine accolte dal respiro di liberazione dell'intera città.

Oggi i vecchi ricordano; e risentono nel sangue che tanto agitò nei dì del servaggio l'idea della Patria, l'entusiasmo di quella mattina gloriosa, l'esultanza di quell'ora sì lungamente attesa; e par loro impossibile che raggiunta dopo tanti sacrifici l'unità nazionale, ancora si trovi qualcuno che vorrebbe dar mano ai preti per aiutare a disfarla!

Ma, grazie a Dio, non trattasi che di qualche trista eccezione destinata a certa e solitaria *rovina* tra il *fervore* di che le nuove generazioni circondano l'idea della Patria.

E i giovani dividono oggi questo palpito dei vecchi sopravissuti alla memorabile data, e da essi raccolgono nuovo incitamento per continuare i propositi diretti a render l'Italia ognor più prospera e grande.

Le Feste di Agosto.

(Stagione di S. Lorenzo).

Programma degli spettacoli che si daranno in Piazza Umberto I a cura dell'«Unione Velocipedistica Udinese» col concorso del Municipio:

Domenica 10 agosto.

Corse Ciclistiche Internazionali

(approvate dall'U. V. I).

Ore 16 30: I. *Sfilata ciclistica.*

II. *Gara per dilettanti* libera a tutti.

Premi

1° oggetto di valore (L. 200) e diploma
2° medaglia d'oro di I grado »
3° » » grande »
4° » » piccola »
5° » d'argento grande »

III. *Gara per professionisti*

1° premio L. 500 - 2° L. 250 - 3° L. 100

IV. *Gara Handicap* libera ai *soli* professionisti.

1° premio L. 75 - 2° L. 50 - 3. L. 25

Venerdì 15 agosto.

Ore 16: **Tombola** a beneficio della locale Congregazione di Carità con le seguenti vincite:

Cinquina L. 200
1ª Tombola » 700
2ª Tombola » 400

Ore 17: **Corsa di cavalli per dilettanti** libera ai soli dilettanti domiciliati e residenti nella *Provincia* di Udine, esclusi i cavalli che vinsero premi in altre corse, nonchè quelli importati in *Provincia* di Udine dopo il 15 luglio a.s.

1° *premio L. 600 e bandiera d'onore*
2° » » 400 » »
3° » » 300 » »
4° » » 200 » »
5° » » 150 » »
6° » » 100 » »

Ore 21: Festa notturna in Piazza Umberto I. — Illuminazione elettrica — Palloncini alla veneziana.

Grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal sig. Meneghini Carlo di Mortegliano.

Piattaforme per ballo — Concerti musicali — Servizi di restaurant nell'interno dell'elisse.

Treni speciali a prezzi ridotti.

Spettacolo d'opera al Teatro Minerva: *La Sonnambula* del maestro Bellini.

NB. Per programmi dettagliati, norme e schiarimenti rivolgersi al Comitato presso l'Unione Velocipedistica Udinese.

AI MORALISTI.

Abbiamo potuto aver in mano la circolare che il Direttore Generale delle nostre scuole diresse giorni addietro ai maestri, e ciò in seguito alle insinuazioni lanciate da certa stampa e con compiacenza *riprodotte* dal *Giornale di Udine.*

Abbiamo preso per conto nostro notizia dei fatti e nulla ci è risultato che potesse giustificare le apprensioni *disinteressate* dei fogli sullodati intorno alla *possibile conoscenza* del Direttore di quanto gli insegnanti preparavano. Anzi possiamo affermare che, interrogato in proposito l'assessore all'istruzione *avv. Erasmo Franceschinis*, questi ebbe a dichiarare che i *sospetti* fatti trasparire sono assolutamente infondati. — Abbiamo voluto dir questo convinti che ufficio della stampa non sia quello di gettare dei dubbi sulla delicatezza scrupolosa di persone che meritano la pubblica stima.

Udine, 22 luglio.

Agli egregi insegnanti
del Comune di Udine,

Un articoletto di seconda mano oggi apparso sul *Giornale di Udine* m'ha appreso un fatto che assolutamente ignoravo. Assunte informazioni da chi poteva darmele schiette e precise, sono venuto a sapere che gli insegnanti del *Comune* s'erano veramente accordati per offrirmi un'attestazione del loro affetto, il quale non occorre ch'io dica come sia degnamente pregiato e cordialmente ricambiato. Del pensiero gentile sono gratissimo e terrò cara memoria; solo mi duole ch'esso abbia dato argomento ad *interpretazioni maligne da parte di* persone che si arrogano il diritto di inquisire le intenzioni e di largire avvertimenti e consigli non chiesti, senza avere almeno la pazienza di attendere i *fatti*, innanzi di pronunciare il giudizio.

Certo è che se della cosa avessi avuto comunque notizia, avrei *dissuaso* gli insegnanti dal loro proposito, pure apprezzando la delicatezza disinteressata del sentimento ond'erano mossi; perchè è principio che ho sempre salvato, anche di *fronte* al pericolo di procurarmi inimicizie, anche col *dispiacere* di sembrare sconoscente e duro, quello di non accettare doni da coloro coi quali ebbi a trattare per ragioni d'officio.

Questo sanno quanti mi conoscono: e però credo fermamente che i maestri di Udine avrebbero *cercato* e *trovato* la via di manifestare l'*animo loro nei* modi e nelle forme che meno dessero appigli a censure e ad insinuazioni malevole, nulla ancora essendo stabilito — *così mi si afferma* — sulla qualità e meno sul *valore* del ricordo che s'intendeva di presentarmi.

Al chiudersi d'un'annata di serio e proficuo lavoro sostenuto insieme, con viva fede, con pari intendimenti, con volontà animosa, rivolgo un fraterno saluto *agli* insegnanti tutti, assicurandoli ch'io sarò *sempre affettuoso* ed imparziale estimatore dell'opera loro, che ogni mio pensiero, ogni mio atto saranno intesi costantemente al loro bene ed al bene della scuola, alla quale abbiamo consacrato ed offeriamo le *migliori energie della nostra vita*, le più alte aspirazioni dei nostri cuori.

Luigi Pizzio.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nella seduta di ieri la nostra Giunta municipale fra i diversi oggetti di ordinaria amministrazione, ha deliberato la erezione delle lapidi commemorative nel nostro Cimitero comunale, alla *contessa Percotto*, a *Pietro Zorutti* ed a *Teobaldo Ciconi.*

A *far parte* della Commissione tecnica, di cui ieri accennammo, vennero scelti ingegneri e costruttori, e sottoposti alla visione del Prefetto perchè nella sua qualità di Presidente della Commissione per la conservazione dei monumenti, ove lo creda, possa aggiungere altre persone competenti.

LA CROLLOMANIA!

La facciata del Duomo
e il "Giornale di Udine,,

Pare che il *Giornale di Udine* all'usato intento di porre le mani avanti per acquistare come il solito di faccia al pubblico la paternità di quanto fa il Municipio, sia andato questa volta un po' troppo innanzi nominandosi addirittura una Commissione di artisti e capomastri, ed affidando loro l'incarico di visitare la facciata del Duomo.

Saremmo contenti di sapere a quali persone, oltre che alla redazione del *Giornale di Udine*, dovremo essere grati per salvezza dei nostri monumenti; perchè nè il Sindaco nè il Prefetto fino ad oggi hanno mai nominato commissioni di sorta.

Del resto, qualche cosa pare che il *Giornale di Udine* abbia fatto per conto suo, se non altro per aver collocato, come dice, le *spie* di vetro sulle fenditure.

Come si vede, le informazioni non potrebbero essere più *fragili* nè più... traditrici!

ASSOCIAZIONI.

Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie - Udine — L'Assemblea generale dei soci per la elezione delle cariche avrà luogo martedì p. v. 29 alle ore 8 e mezzo pom. nella sala di scherma.

Istituto Filodrammatico «T. Ciconi». — Ieri sera nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea generale, cui intervennero circa una trentina di soci. Presiedeva il vice-Presidente sig. De Candido Domenico che fece un'estesa ed accurata relazione morale ed economica del l'esercizio 1901; questa relazione fu vivamente applaudita.

Dietro proposta del Presidente venne votato per alzata un atto di ringraziamento all'ex Presidente prof. Garassini acclamandolo benemerito.

Si approvò il Consuntivo 1901 e Preventivo 1902. Si passò poi alla discussione delle proposte per modifiche allo *Statuto sociale*; ne vennero approvati tutti gli articoli fuorchè l'ultimo. Essendo sorta su questa una divergenza, dopo viva discussione messo ai voti, si ebbero voti pari.

Stante l'ora tarda si stabilì di portare l'approvazione dello Statuto ad una prossima assemblea.

Indi il presidente annuncia che il Consiglio, in omaggio al disposto del nuovo Statuto che eleva a 15 il numero dei consiglieri, anzichè a 12, perchè l'assemblea abbia mezzo di scegliersi un consiglio *omogeneo*, rassegna le proprie dimissioni.

Per la mostra bovina. Il Comizio Agrario di Cividale a nome della Commissione zootecnica costituita presso il suddetto Comizio ha offerto all'Unione Esercenti al Dettaglio una grande medaglia d'argento per la mostra bovina del p. v. settembre.

La *Presidenza* ringrazia, e spera che altri imiteranno la generosità e cortesia della sullodata Commissione.

Uniforme dei carabinieri. E' stato *adottato* ufficialmente un giubbone per i carabinieri ciclisti.

Prossimamente verrà adottato l'uniforme completo per questo riparto.

Pare, inoltre, che il Comando generale dei carabinieri abbia mutato d'avviso *e che finirà* per lasciar concedere, anche agli ufficiali dei carabinieri, la giubba di campagna, come l'hanno di già gli ufficiali delle altre armi.

I viaggi degli impiegati. L'Ispettorato generale delle strade ferrate ha ottenuto dalle Società ferroviarie esercenti le grandi reti, che la validità *degli* attuali libretti di viaggio degli impiegati, già *limitata* al 31 corrente, sia prorogata a tutto il 31 agosto prossimo non essendo ancora pronta la stampa degli scontrini di nuovo modello.

PRIMO AMORE

Vedi in prima pagina.

L'Oratorio di S. Faustino.

In aspettazione dell'oratorio del m. Piacereani abbiamo scorso il libretto, edito a questi giorni a cura della Direzione del Seminario Sappiamo che ne è l'autore il prof. Ellero; e, dobbiamo dirlo, ha saputo unire la sobrietà d'una poesia semplice ed ispirata, quale si conviene ad un oratorio, alle non poche esigenze della musica. E' diviso in tre parti. Nella prima: la discesa del martire, predomina il simbolismo: gli angeli recano i simbolici fiori, la rosa, il fiordaliso, la palma alla culla del martire, e si chiude col coro:

> E i cori solenni di arcani concenti
> empivano l'aer, s'ergeano splendenti
> vaniano lontani lontani nel ciel.

La seconda parte è dedicata al martirio: un coro storico accenna al martirio stesso e prelude al coro d'angeli (terzetto di contralti) invitanti il martire a salire alla celeste dimora. Subito dopo un altro coro canta la gloria del martire vincitore della pugna e dell'odio; ed un contralto descrive gli angeli che ascendono al cielo e presentano il fanciullo al trono di Dio. Il Signore lo accoglie e lo glorifica (baritono-voce divina); e due cori finalmente (uno storico ed uno di celesti) manifestano la gioia di tutto il paradiso per il novello eroe incoronato.

Ma la terza parte è, secondo noi, la meglio riuscita, la più tipica, la più realista. Porta per titolo il culto; comincia colla notte pagana; ed il baritono la ha parte descrittiva: la pittura dell'ambiente; a cui tosto sottentrano due cori: uno di fedeli romani, l'altro di pellegrini. Hanno la parte patetica, mestissima, dell'oratorio.

Due turme s'incontrano nell'agro romano: una reca il corpo del martire; i pellegrini domandano:

> Lodato sia Gesù! Deh che portate
> Fratelli entro quel lin?

i fedeli rispondono:

> Gesù lodato ognora la salma è questa
> del martire Faustin.

e qui i pellegrini:

> Pace perpetua a Lui! vegli il Signore
> l'estrema sua dimora.

e poi i fedeli:

> E così sia! Vegliamo in orazione
> che triste volge l'ora.

Qui il baritono continua la sua pittura sobria e severa della discesa nelle catacombe ed apre la via al coro dei fedeli onoranti il benedetto fanciullo: ecco il primo culto. E tien dietro subito il coro dei seminaristi invitanti a glorificare l'eroe cristiano.

Ed ecco erompere poi un inno di trionfo e di preghiera. E' l'unico che sia in latino, ed è tolto con bellissimo pensiero da Prudenzio, il glorificatore dei martiri; e l'autore ebbe cura di unire i vari emistichi tolti qua e là dal ritmo prudenziano, ed ottenne così un graziosissimo complesso di quattro strofette, le di cui due di mezzo sono affidate al baritono; la prima e l'ultima al coro.

Così termina il libretto; e certo dalle grandi e belle risorse che offre, il m. Piacereani saprà trarre quegli effetti musicali che dalla sua valentia abbiamo il diritto di aspettarci.

*

Anche l'esecuzione promette bene: alla seconda esecuzione di venerdì 1 agosto sono ammesse anche le signore. *Prezzi*: I. sedie numerate lire 3, Panche o in piedi lire 1 a beneficio del Seminario.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 28 giugno al 5 luglio:

	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a p. morto
Buoi	1040	517	70 %	132 %
Vacche	560	280	55 %	115 %
Vitelli	50	37	—	95 %

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) questa sera 26 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia "Falcoburgika Grot-marsch" — Kessels
2. Waltzer Boston "Nuages-Roses" — Berger
3. Atto IV (Aria finale) "Lucia di Lammermoor" — Donizetti
4. Fantasmagoria "Mefistofele" — Boito
5. Marcia popolare con Villotte Friulane — Garboni.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani 27 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia "Zum Siege" — Von Kosleik
2. Sinfonia dell'opera "Marta" — Flotow
3. Valzer "Espana" — Valdteufel
4. Danza e finale 3° "Gioconda" — Ponchielli
5. "Le fremesberg" leggenda badese: a) Scena da caccia; b) Scena campestre e canto popolare; c) Uragano; d) Te Deum — Konneman
6. Galop "Treno Internazionale" — Cappelli e Mariani

Dolori... Ernesto Santi, il bravo insegnante di ginnastica alle nostre Scuole comunali, è stato colpito dalla sventura.

Questa notte gli fu strappato al suo affetto un bambino di quattordici mesi.

All'addolorato amico le nostre vive condoglianze.

CRONACA DELLO SPORT.

La riunione Touristico-Sportiva indetta dall' Unione Velocipedistica Udinese che doveva aver luogo in Palmanova domenica scorsa fu invece rimandata a domani 27 corr.

La riunione per la partenza è fissata alle 13 1/2 all' « Albergo al Telegrafo ».

Tiro a segno. Domani dalle ore 7 alle 11 e dalle 14 alle 18 avrà luogo la gara di tiro sospesa domenica in causa del cattivo tempo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Quest'oggi devo essere giunto fra noi l'impresario Beltrami onde definire gli accordi per le 5 rappresentazioni della *Sonnambula* che saranno date nel prossimo agosto in ricorrenza degli spettacoli che si stanno alacremente allestendo dall'Unione Velocipedistica Udinese.

Cronaca giudiziaria.

In Pretura.

Giornalaio condannato. — Antonioli Guido, strillone della *Patria del Friuli*, veniva ieri dal Pretore del I. Mand. condannato per diffamazione a carico del sig. Zanini Giuseppe, agente presso le pompe funebri, a L. 100 di multa, alla provvisionale verso la Parte Civile, ai danni da liquidarsi in separata sede, alla tassa sentenza in L. 30 ed alle spese di processo.

Lo condannava poi per ingiurie a carico di Cominotti, altro rivenditore dello stesso giornale, a L. 10 di multa ed alle spese.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	26 7. ore 7
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello del mare	760.2	760.5	762.1	762.4
Umido relativo	88	61	72	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	0.7	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm.N
Term. centigr.	18.4	24.4	21.5	19.5

25 Temperatura	massima	2.59
	minima	16.4
	minima all'aperto	14.9
26 Temperatura	minima	16.0
	minima all'aperto	14.3

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, vari altrove. Cielo sereno all'estremo sud e isole; vario con qualche temporale altrove.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — *Pochi furono* gli affari combinati nella movente settimana. La fabbrica è ancora intenta ad esaminare le sue provviste, ed attende alle commissioni di stoffe per la primavera onde gettarsi agli acquisti.

Attualmente la domanda è rivolta ai realini di titolo fino, e di bella qualità.

I prezzi delle sete in complesso sono fermi.

Si fecero:

L. 44.50	per extra	11/12
» 43.50	» classico	16/18 e 13/15
» 43.—	» »	12/14 e 15/15
» 42.50	realino classicis.	11/13
» 41.25	» bello	12/14
» 36/37	scarto	13/15 aspe 50

Cascami — Qualche domanda in strusa, ma i prezzi esordiscono assai più bassi del passato anno.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld — Quantunque la fabbrica si tenga sempre lontana dal mercato sembra sia agli sgoccioli delle sue scorte quantunque gli ordini per la stagione di primavera entreranno appena fra 4 o 6 settimane è probabile che essa sia forzata già ora a fare degli acquisti per i suoi immediati bisogni.

Dal Giappone ci si telegrafa che l'America fra grandi acquisti e che i venditori domandano un franco d'aumento. I venditori Chinesi al contrario hanno ribassato le loro pretese. Gl'italiani sono fermissimi nei loro prezzi di domanda.

Zurigo — Esiste su piazza qualche domanda per i bisogni immediati ma la *differenza è spesso* tale che le trattative non giungono a buon punto. Continua nei venditori la confidenza che i prezzi si manterranno: speranza che è appoggiata dagli ultimi dispacci d'Jokohama che segnalano *forte ricerca* da parte dell'America.

Lyon — Settimana ancora più calma della precedente, tanto la fabbrica che la speculazione trattenendosi dall'operare. I prezzi si mantengono fermissimi e si spera si conserveranno tali, la fiducia dei detentori non essendo per nulla scossa.

Milano — Mercato calmo. Solo alcune domande possono venir soddisfatte; i prezzi essendo generalmente troppo *alti per le idee dei compratori.*

New-York — Sul nostro mercato abbiamo a notare un miglior andamento in grazia della risoluzione alla quale sembra prossimo lo sciopero dei tintori in Patterson. In vista di ciò alcuni fabbricanti hanno già incominciato gli acquisti. Essendo fatto positivo che malgrado lo sciopero la fabbrica ha sempre continuato ad assumere ordini; ne viene di conseguenza che essa è forzata a procedere tosto ad importanti acquisti perchè la merce arrivi in tempo a *coprire i bisogni*.

Silk.

Mercato dei grani.

Udine 16 Luglio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	13.— a 13.50
Cinquantino	»	»	—.— a 11.50
Segala	»	»	11.50 a 12.—
Frumento nuovo	»	»	16.25 a 17.—
» vecchio	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Armellini	al quintale da L.	—.— a —.—
Ciliege	» » »	9.— a 22.—
Pere	» » »	12.— a 40.—
Pesche	» » »	50.— a 99.—
Prugne	» » »	8.— a 35.—
Pomi	» » »	10.— a 14.—

Piccola posta.

M. P. C. Abbiamo ricevuto e ringraziamo. Pubblicheremo lunedì.

"*Alcuni inflessibili*". Siete pregati di farvi conoscere poichè non possiamo derogare dalla massima di non pubblicare scritti anonimi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 luglio 1902.

	lug. 25	lug. 26
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103.10	103.10
» 5 % fine mese	103.25	103.25
» 4 % »	110.—	110.—
Exteriore 4 % oro	81.07	81.07
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	338.—	378.—
» 3 % Italiane	339.—	339.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	510.—	510.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	891.—	891.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1270	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	640.—	640.—
» Ferr. Medit.	432.—	432.—
Cambi e valute		
Francia cheques	101.30	101.30
Germania »	124.60	124.60
Londra »	25.43	25.43
Austria - Corone »	106.—	106.—
Napoleoni »	20.24	20.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.10	102.10
Cambio ufficiale	101.28	101.28

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

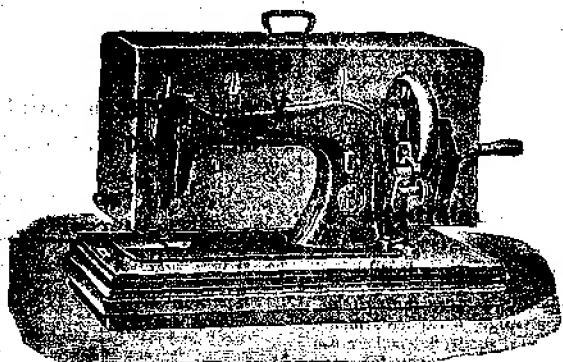
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

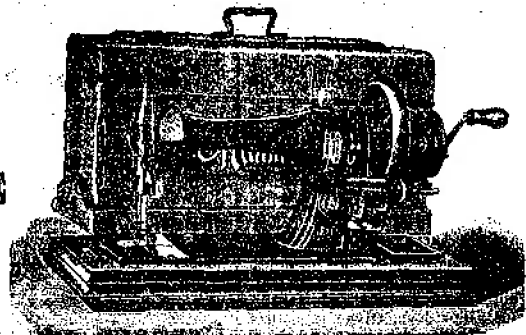
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Bicicletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia *sorprendente non solo in tutte* quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze *derivanti da postumi, da malattie esaurienti,* purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari).

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.46	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.18	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.30	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.00
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.35
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca

per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale "*IL FRIULI*".

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco